

COMUNITA' PARROCCHIALE SAN GIACOMO

Incontro di preghiera

III di quaresima 1990

TESTO: Giovanni 4,4 sg. (la samaritana).

Questa sera può succedere a noi quello che capitò alla donna di Samaria. Sarebbe stupendo.

L'episodio contiene la storia di una alternanza tra le rivelazioni di Gesù e le incomprensioni degli uomini di fronte al mistero di Dio.

La pazienza di Dio non solo soddisfa le attese dell'uomo, ma prima ancora le suscita.

Se una donna lontana da Dio e moralmente deviata ha scoperto un senso nuovo per la sua vita, se si è convertita nell'incontro con Gesù, altrettanto può succedere a noi questa sera, se non opponiamo resistenze cocciute.

Il muro da abbattere è il nostro materialismo che non ci permette di apprezzare i doni di Dio: come l'acqua, che è un elemento essenziale per vivere, è stata svalutata dal superfluo che ci invade, così il dono di Dio (Gesù e il suo Spirito) è spiritualmente svalutato in noi dal fatto di avere troppe cose interessanti ma caduche che ci invadono la vita e ci fanno perdere il gusto dell'essenziale.

C'è bisogno di farsi spiritualmente poveri, quindi umili e bisognosi, per superare la scorza dell'incomprensione e del non-apprezzamento.

La pedagogia di Gesù nel testo è paziente, ma al fine sfonda il muro dell'incomprensione:

1. "Donna, dammi da bere". Dio in Gesù si fa bisognoso e mendicante. Chiede per dare. Supera la divisione tra samaritani e giudei, tra uomo e donna.

Sentirsi amati immeritatamente da Dio è il primo passo per credere. Prima incomprensione: è impossibile che Dio sia così.

2. "Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti chiede da bere, saresti tu a chiedergli dell'acqua viva". Il Dio mendicante offre un segreto per vivere, che va aldilà delle attese materialistiche. Dio offre se stesso, va alla radice della nostra impotenza. Ma noi, come la samaritana, chiudiamo il dono di Dio nei limiti delle nostre attese materialistiche: "Dammi subito quest'acqua così non dovrò faticare per venire ad attingerla". Noi chiediamo a Dio la soluzione di un problema, ma Dio va ben oltre. Non si limita a rispondere all'uomo, vuol farlo crescere a misura del suo progetto. Noi invece vogliamo ridurre Dio ai nostri progetti.

Che cosa ci trattiene dal lasciarci coinvolgere nel progetto di Dio? Lo riteniamo indesiderabile o qualcosa ci impedisce di arrenderci? Problema delle scelte vocazionali e della fedeltà alle scelte.

3. "Hai detto bene: non ho marito". Gesù si incunea dentro un problema particolare di vita, accetta di lasciarsi trascinare nelle nostre urgenze, ma per suscitarmi interrogativi che riportano

al valore della sua persona. "Vedo che sei profeta".

Quando l'immediato personale, familiare, coniugale, di lavoro, di preghiera ci attenaglia, Gesù ci riporta a leggere il tutto con gli occhi della Provvidenza e dell'amore gratuito.

4. "I nostri padri.. Voi dite". Altro scantonamento della donna su un problema teorico che riguarda il passato. Gesù la porta a guardare al futuro, a prendere coscienza della novità: "adorare Dio in Spirito e Verità" (lo Spirito ci solleva dalla nostra impotenza, la Parola di Gesù ci traccia la via da percorrere).

"Sono io che ti parlo": la fede incontro personale affettivo e risolutivo con Gesù.

5. "Mio cibo è fare la volontà del Padre". Anche i discepoli fraintendono. Perché le informazioni di fede ricevute spariscono?

6. "Molti credettero per le parole della donna, molti di più per la Parola di Gesù". Valore e limite della testimonianza.

⁴ Per andare in Galilea, Gesù doveva attraversare la Samaria.

⁵ Così arrivò alla città di Sicar. Lì vicino c'era il campo che anticamente Giacobbe aveva dato a suo figlio Giuseppe, e c'era anche il pozzo di Giacobbe. Gesù era stanco di camminare, e si fermò seduto sul pozzo. Era circa mezzogiorno.

⁷⁻⁸ I discepoli entrarono in città per comprare qualcosa da mangiare. Intanto una donna della Samaria viene al pozzo a prendere acqua.

Gesù le dice: « Dammi un po' d'acqua da bere ».

⁹ Risponde la donna: « Perché tu che vieni dalla Giudea chiedi da bere a me che sono *samaritana? » (Si sa che i giudei non hanno buoni rapporti con i samaritani).

¹⁰ Gesù le dice: « Tu non sai chi è che ti ha chiesto da bere e non sai che cosa Dio può darti per mezzo di lui. Se tu lo sapessi, saresti tu a chiederglielo, ed egli ti darebbe acqua viva ».

¹¹ La donna osserva: « Signore, tu non hai un secchio, e il pozzo è profondo. Dove la prendi, l'acqua viva? ¹² Non sei mica più grande di Giacobbe, nostro padre, che usò questo pozzo per sé, per i suoi figli e per le sue bestie, e poi lo lasciò a noi! ».

¹³ Gesù risponde alla donna: « Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete. ¹⁴ Invece, se uno beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete: l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente per l'eternità ».

¹⁵ La donna dice a Gesù: « Signore, dammela, quest'acqua, così non avrò più sete e non dovrò più venir qui a prendere acqua ».

¹⁶ Gesù dice alla donna: « Va' a chiamare tuo marito e torna qui ».

¹⁷ La donna gli risponde: « Non ho marito ».

Gesù le fa: « Giusto. È vero che non hai marito: ¹⁸ Ne hai avuti cinque, di mariti, e l'uomo che ora hai non è tuo marito ».

¹⁹ La donna esclama: « Signore, vedo che sei un *profeta!

²⁰ I nostri padri, samaritani, adoravano Dio su questo monte; voi in Giudea, dite che il posto per adorare Dio è a Gerusalemme ».

²¹⁻²² Gesù le dice: « Voi samaritani adorare Dio senza conoscerlo; noi in Giudea lo adoriamo e lo conosciamo, perché Dio salva gli uomini cominciando dal nostro popolo. Ma credimi: viene il momento in cui l'adorazione di Dio non

sarà più legata a questo monte o a Gerusalemme; ²³ viene un'ora, anzi è già venuta, in cui gli uomini adoreranno il Padre guidati dallo Spirito e dalla verità di Dio. ²⁴ Dio è spirito. Chi lo adora deve lasciarsi guidare dallo Spirito e dalla verità di Dio ».

²⁵ La donna gli risponde: « So che deve venire un *Messia, cioè il Cristo, l'inviato di Dio. Quando verrà, ci spiegherà ogni cosa ».

²⁶ E Gesù: « Sono io il Messia, io che parlo con te ».

²⁷ A questo punto giunsero i *discepoli di Gesù. Videro che parlava con una donna, e si meravigliarono. Nessuno però gli disse: « Che vuoi? » o: « Perché parli con lei? ».

²⁸ Intanto la donna aveva lasciato la brocca dell'acqua ed era tornata in città a dire alla gente: ²⁹ « Venite a vedere: c'è uno che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Non sarà per caso il *Messia? ».

³⁰ La gente allora uscì dalla città, e andò verso il pozzo dove c'era Gesù. ³¹ Intanto i discepoli gli dicevano: « *Maestro, mangia qualcosa! ».

³² Ma egli disse: « Io ho un cibo che voi non conoscete ».

³³ I discepoli chiedevano l'uno all'altro: « Forse qualcuno gli ha portato da mangiare? ».

³⁴ Ma Gesù disse loro: « Il mio cibo è fare la volontà di Dio che mi ha mandato, e compiere la sua opera fino in fondo. »

³⁹ La donna *samaritana, intanto, raccontava che Gesù aveva saputo dirle tutto quello che lei aveva fatto; per questo, molti abitanti di quella città della Samaria credettero in Gesù.

⁴⁰ I samaritani dunque andarono a cercarlo e lo prepararono di rimanere con loro, e Gesù restò due giorni in quella città. ⁴¹ E quando ascoltarono le sue parole, furono molti di più a credere. ⁴² E dicevano alla donna: « Prima ci aveva persuasi la tua storia, ma ora crediamo in lui perché l'abbiamo sentito con le nostre orecchie, e sappiamo che egli è veramente il salvatore del mondo ».

⁴³ Passati i due giorni, Gesù ripartì e si diresse verso la Galilea.

⁴⁴ Egli aveva dichiarato: « Un *profeta non è apprezzato dai suoi compaesani ». ⁴⁵ Però, quando arrivò in Galilea gli fecero buona accoglienza. Anche loro, infatti, erano andati a Gerusalemme e avevano visto tutto quello che Gesù aveva fatto durante la festa.